



WEBinar*art*

Il Patrimonio artistico. Educazione all'eredità culturale: una risorsa per il bene comune

Pietro Petrarroia

Cosa trattiamo oggi

1

Il valore dell'eredità culturale per le comunità territoriali

2

Dalla tutela come adempimento alla tutela come diritto

3

Dalla conservazione come rinuncia alla conservazione come investimento

Che cosa è l'eredità culturale (patrimonio)?

1. Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.
2. [...]
3. [...]
4. I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela.

Questo tipo di beni sono tutti tangibili, **materiali**.

Ma la normativa internazionale e nazionale tutela quale eredità culturale anche i beni culturali cosiddetti «**immateriali**».

Da dove nasce il problema?

Che cosa vuol dire: T V T E L A. ?

T. 1480
NOVA
ICONOLOGIA
DI CESARE RIPA PERVGINO
Cavalier de SS. Mauritio, & Lazzaro.


Nella quale si descriuono diuerse Imagini di Virtù, Vitij, Affetti, Passioni humane, Arti, Discipline, Humori, Elementi, Corpi Celesti, Prouincie d'Italia, Fiumi, tutte le parti del Mondo, ed'altre infinite materie.

• O P E R A

Vtile ad Oratori, Predicatori, Poeti, Pittori, Scultori, Disegnatori, e ad'ogni studioso.
Per inuentar Concetti, Emblemi, ed Imprese,
Per diuisare qualsiuoglia apparato Nutritiale, Funerale, Trionfale.
Per rappresentar Poemi Drammatici, e per figurare co' suoi propij simboli ciò, che può cadere in pensiero humano.

A M P L I A T A

l'limamente dallo stesso Autore di Trecento Imagini, e arricchita di molti discorsi pieni di varia eruditione; con nuou intagli, & con molti Indici copiosi.
Dedicata all'Illustre, & M. Reu. Padre D. MASSIMO da Mantoua Decano, & Vicario perpetuo di Ciucè.



In PADOVA per Pietro Paolo Tozzi. 1618.
Nella stampa del Pasquati.



La tutela vera è diretta all'erede, non ai beni in se stessi

T V T E L A .

D O N N A di età virile , vestita di rosso con la sinistra mano tenghi vn libro di conti oue sia scritto C O M P V T A , & sopra di esso vn paio di bilancie, dalla sinistra banda vi farà vn Gallo , & detta figura starà in atto che con la destra mano mostri di coprire con il lembo della veste vn fanciullo che gli sta alli piedi dormendo , & in oltre appresso di detto fanciullo vi sia vn Racano, ò Ramano che di vogliamo .

T V T E L A .



La tutela vera è diretta all'erede, cioè a noi e ai nostri diritti, non ai beni in sé stessi



Che cosa vuol dire: VALORIZZAZIONE?

Codice dei beni culturali e del Paesaggio, art. 6: Valorizzazione del patrimonio culturale

1. La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette promuovere la **conoscenza del patrimonio culturale** e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e **fruizione pubblica** del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di **promuovere lo sviluppo della cultura**. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di **conservazione del patrimonio culturale**. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.
2. La valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze.
3. La Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale.

Il valore dell'eredità culturale PER la comunità nazionale

PRIMA PAGINA

CORRIERE DELLA SERA

08 luglio 2012

Parla il Governatore della Banca d'Italia: contro la crisi serve spirito civile e condivisione

«Le condizioni per crescere»

Visco: due progetti-Paese. No a terapie choc sul debito

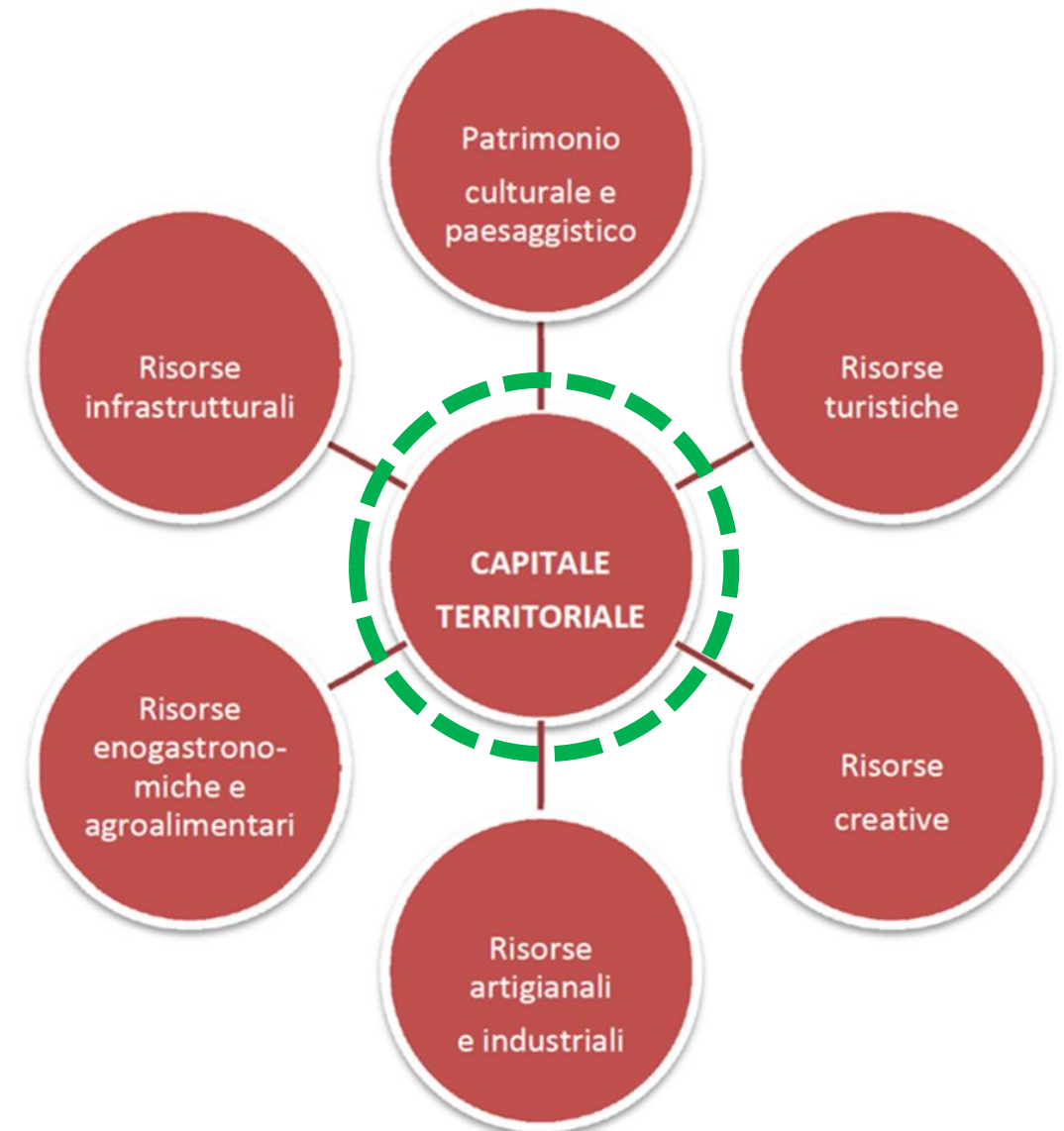


di aumentare gli investimenti in questo Paese, rallentati dalla corruzione e dal malaffare». E come si possono rilanciare gli investimenti, non solo esteri, in questo Paese? «Due grandi aree. Un ampio progetto di manutenzione immobiliare dell'Italia, di cura del territorio, una terapia contro il dissesto idrogeologico. I soldi, mi creda, si trovano. Si diano gli incentivi giusti, soprattutto a chi ha cura della messa in sicurezza dell'ambiente e della sua estetica. I terremoti, purtroppo, insegnano. Si faccia un piano, pubblico e privato, con il concorso dei fondi europei». E la seconda? «Per attrarre gli investimenti è necessario avere uno sportello unico che aiuti a risolvere problemi di ordine ammini-

Il valore dell'eredità culturale PER le comunità territoriali

Qual è il ruolo dell'eredità culturale nel processo di sviluppo locale?

- Cognitivo
- Sociale
- Infrastrutturale
- Produttivo
- Relazionale
- Ambientale e insediativo
- Umano (=forza lavoro competente)



Cosa può fare la cultura per lo sviluppo locale secondo l'UE?

«[...] favorire ed ispirare il **pensiero critico e solidale**, sviluppando la **resistenza alla discriminazione, all'indottrinamento ed al pregiudizio**; o al promuovere la **partecipazione attiva** con l'implemento delle proprie competenze morali essenziali e del proprio potenziale attraverso nuove forme di apprendimento e relazione; o ancora, al **rafforzare il sentire comune**, favorendo la propria ed altrui tutela fisica ed intellettuale ed il dialogo interculturale, facilitando l'integrazione ed il senso di appartenenza e consentendo ai gruppi sociali a rischio di esclusione – es. le minoranze etniche – di **entrare a far parte attiva della società come membri e non come ospiti**.

Banalizzare queste prospettive, ignorarle, o peggio, rifiutarle vuol dire rifiutare la nostra storia e minare il nostro futuro. Ma significa anche rifiutare nuove opportunità e possibilità di crescita, come ad esempio l'occasione per le città del vecchio continente di rinnovarsi e diventare laboratori urbani di valore, ecosistemi vivi sul fronte di un diverso rilancio strategico attuato attraverso un fronte collettivo di risorse condivise».

*Massimiliano Zane, Il Giornale delle Fondazioni
Pubblicato il: 15/09/2017*

Cosa dice l'UE?



The Cultural and Creative Cities Monitor

2017 Edition



i fattori di successo nella relazione fra cultura e sviluppo dei territori urbani



Cosa dice l'UE?

The Cultural and Creative Cities Monitor's quantitative information is captured in **29 indicators** relevant to **nine dimensions** reflecting **three major facets** of cities' cultural, social and economic vitality (see Figure 1)¹:

- **Cultural Vibrancy** measures the cultural 'pulse' of a city in terms of cultural infrastructure and participation in culture;
- **Creative Economy** captures how the cultural and creative sectors contribute to a city's employment, job creation and innovative capacity;
- **Enabling Environment** identifies the tangible and intangible assets that help cities attract creative talent and stimulate cultural engagement.



Figure 1.
The Cultural and Creative Cities Monitor's conceptual framework

La Convenzione di Faro, 27 ottobre 2005

Convenzione quadro
del Consiglio d'Europa
sul valore
dell'eredità culturale
per la società



COUNCIL OF EUROPE
CONSEIL DE L'EUROPE

CONSIGLIO D'EUROPA - (CETS no. 199)
FARO, 27.X.2005



Articolo 1 - Obiettivi della Convenzione

Le Parti della presente Convenzione convengono nel:

- a. riconoscere che il diritto all'eredità culturale è inerente al diritto a partecipare alla vita culturale, così come definito nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;
- b. riconoscere una responsabilità individuale e collettiva nei confronti dell'eredità culturale;
- c. sottolineare che la conservazione dell'eredità culturale, ed il suo uso sostenibile, hanno come obiettivo lo sviluppo umano e la qualità della vita;
- d. prendere le misure necessarie per applicare le disposizioni di questa Convenzione riguardo:
 - al ruolo dell'eredità culturale nella costruzione di una società pacifica e democratica, nei processi di sviluppo sostenibile e nella promozione della diversità culturale;
 - a una maggiore sinergia di competenze fra tutti gli attori pubblici, istituzionali e privati coinvolti.

Articolo 2 - Definizioni

Per gli scopi di questa Convenzione,

...

b. una **comunità di eredità** è costituita da un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale, e che desidera, **nel quadro di un'azione pubblica**, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future.

Che cosa dice la Costituzione italiana?



ART. 4.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

ART. 9.

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Le radici del futuro

Il patrimonio culturale
al servizio dello sviluppo locale

HUGUES DE VARINE

a cura di
DANIELE JALLA



Il messaggio che questo libro trasmette è radicale e complesso: si rivolge ai decisori politici, alle forze imprenditoriali, agli operatori culturali, invitando gli uni e gli altri a tenere in diverso conto il patrimonio culturale. Ai primi chiede di non devastarlo o lacerarlo come hanno per lo più fatto, ma di rispettarlo e considerarlo come una risorsa, rispettandone i valori. Invita i secondi a uscire da una logica esclusivamente di conservazione e da una prospettiva limitata e limitativa per porre il patrimonio culturale al servizio dello sviluppo, locale e sostenibile. Ma soprattutto sollecita l'intera popolazione ad assumersi la responsabilità dei beni che le appartengono, poiché "lo sviluppo non si fa 'fuori campo' e le sue radici devono nutrirsi dei vari elementi che sono presenti nel patrimonio culturale: il suolo e il paesaggio, la memoria e i modi di vita degli abitanti, il patrimonio edilizio, la produzione di beni e di servizi adattati alle domande e ai bisogni delle persone. [...] La natura e la cultura sono vive quando appartengono a una popolazione e ne costituiscono il patrimonio. Muoiono molto rapidamente quando divengono oggetto di appropriazione e di codifica da parte di specialisti esterni alla popolazione stessa".

Di questo progetto i musei possono divenire una componente essenziale, in certa misura il fondamento stesso, purché si sottraggano ai limiti impliciti nella sola conservazione ed esposizione delle collezioni esistenti, senza prospettive di sviluppo e di crescita. E, del resto, già esiste una vasta categoria di musei, per lo più proprietà degli enti locali, che sanno porsi al centro di reti e sistemi per assicurare una tutela attiva e partecipata, estesa all'insieme dei beni presenti nel territorio, garantendone la conoscenza, la salvaguardia, la conservazione e, soprattutto, l'interpretazione e la comunicazione.

A questa sfida, centrata sulla partecipazione comunitaria, invita la lettura del libro di Hugues de Varine, con provocazioni e suggerimenti, con indicazioni pratiche e riflessioni di carattere teorico. Affidando agli addetti ai lavori, dei musei e del patrimonio culturale, il compito di farsene interpreti: con libertà, creatività e impegno culturale e civile, ciascuno a suo modo e secondo le sue possibilità.

Hugues de Varine, tra i protagonisti del movimento della Nuova museologia, ha diretto l'International Council of Museums (ICOM) dal 1965 al 1976 ed è stato, con Georges-Henri Rivière, uno dei padri fondatori degli ecomusei. In seguito, si è occupato soprattutto di sviluppo locale, intrecciando strettamente la riflessione teorica con un'intensa esperienza professionale e personale sul campo, specie in Francia, Portogallo, Brasile. *Le radici del futuro* è l'espressione più aggiornata e matura del suo pensiero.

H. De Varine: educazione alla differenza come valore

Il patrimonio culturale è innanzitutto locale, prima di essere nazionale o mondiale. Il suo uso principale è riservato a chi lo detiene, ai proprietari in senso giuridico, all'amministrazione pubblica in senso politico e alla comunità in senso morale e culturale. La gestione dovrà quindi essere il frutto della cooperazione di tutti gli attori presenti nel territorio, anche se ciò comporta a volte conflitti e rotture.

Questo impone di fondare sul riconoscimento del nostro patrimonio culturale locale un'educazione alla differenza che valorizzi la nostra originalità e quella degli altri. Ne siamo tutti responsabili, in quanto attori e soggetti del nostro presente e dell'avvenire dei nostri figli.

Eredità culturale: un percorso, più che un patrimonio



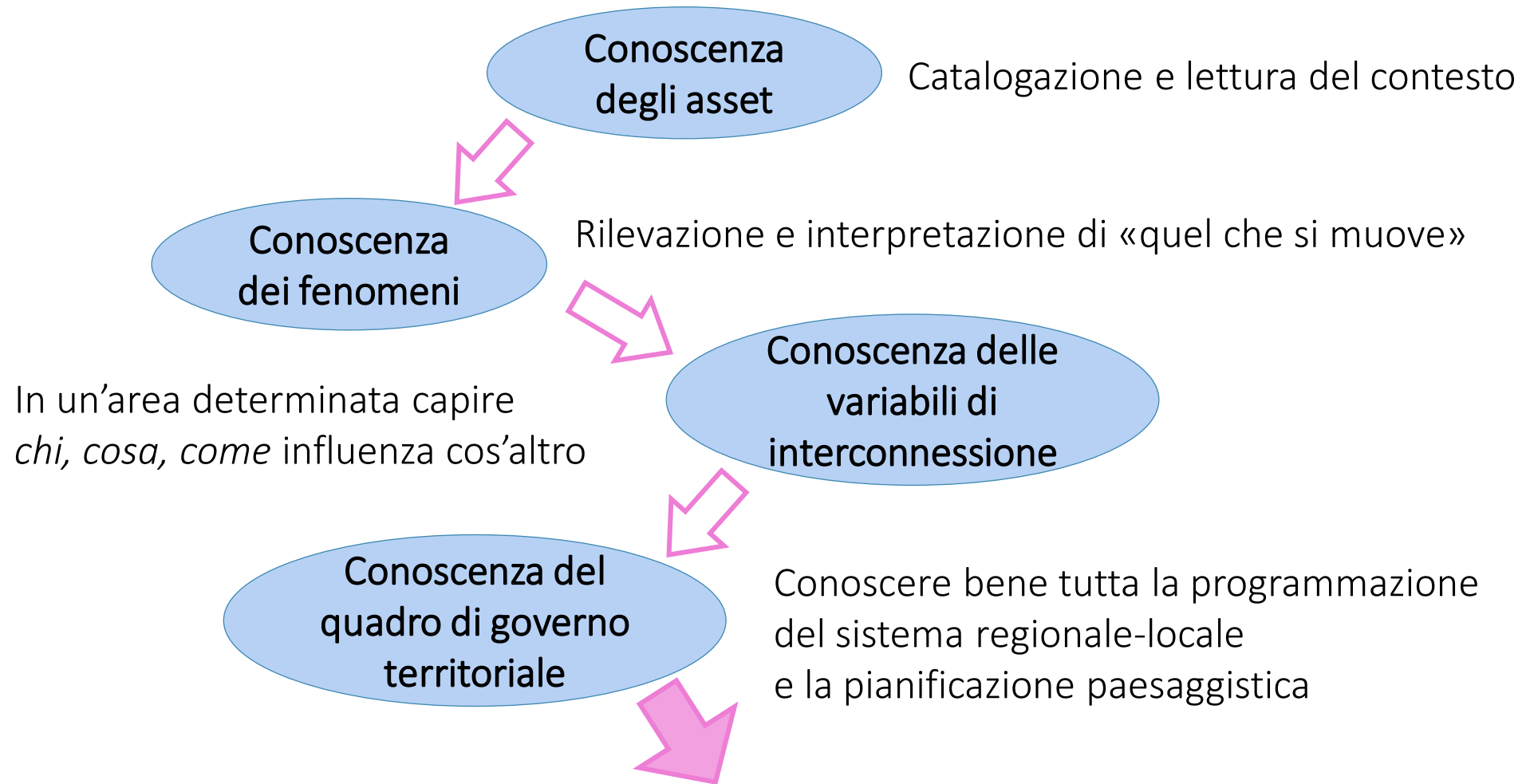
dimensione relazionale della tutela

Per tutto questo occorre che
il patrimonio culturale
sia considerato un *testo*,
non un *pretesto*

Vito Lattanzi: «Musei e antropologia», 2021

In generale, i musei sono sempre stati luoghi di riflessione identitaria, crocevia di culture, di saperi e di pratiche molteplici. Nella società attuale però il museo dimostra di avere di fronte a sé un più ampio campo di intersezioni e di interessi; le sue funzioni mirano infatti alla rappresentazione delle culture, in una prospettiva che è storica e antropologica insieme. Gli oggetti del museo sono indubbiamente prodotti culturali con una loro storia. Il compito del museo è quello di raccontarla: conducendo il visitatore attraverso uno spazio geografico sia reale che virtuale; sostando in luoghi antropologici dove si inscrivono identità e differenze; interpretando relazioni di senso e rappresentando eventi, contesti, mappe.

Educare alla conoscenza e al suo uso predittivo per il bene comune



Come lavorare sulla rilevanza dell'eredità culturale?

Approccio genetico
e diacronico

Cultura dominante
e cultura subalterna

Gestire la trasmissione
di asset al futuro

Debolezze dell'approccio storico
nelle culture europee



Approccio esperienziale
e sincronico

Cultura innovativa
e cultura regressiva

Gestire le relazioni
con gli asset, qui e ora

Debolezze della globalizzazione

Cesare Brandi: il restauro come processo di riconoscimento e consegna: un investimento

Il restauro costituisce
il momento metodologico del
riconoscimento dell'opera d'arte,
nella sua consistenza fisica
e nella sua duplice polarità
estetica e storica,
in vista della sua **trasmissione al futuro**.

Scienze, tecnologie e conoscenza per l'eredità culturale



SUPPLEMENTI

Per una migliore normalità e una rinnovata prossimità

Patrimonio, attività e servizi culturali per lo sviluppo di comunità e territori attraverso la pandemia



IL CAPITALE CULTURALE
Studies on the Value of Cultural Heritage



eum

Rivista fondata da Massimo Montella



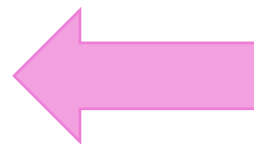
WEBINAR

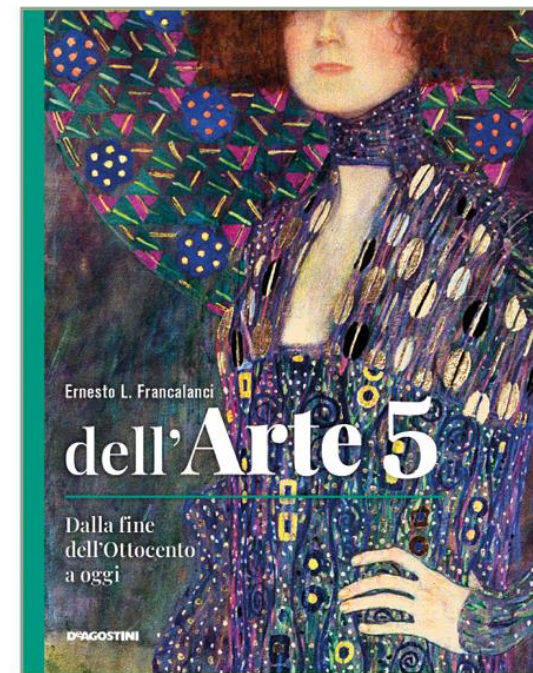
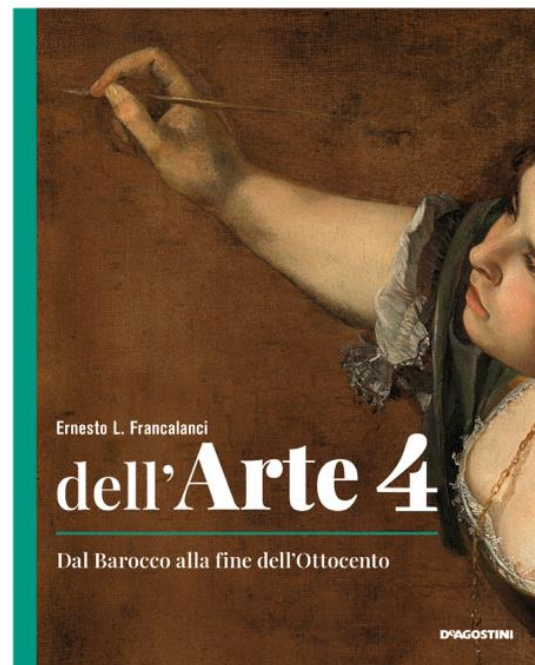
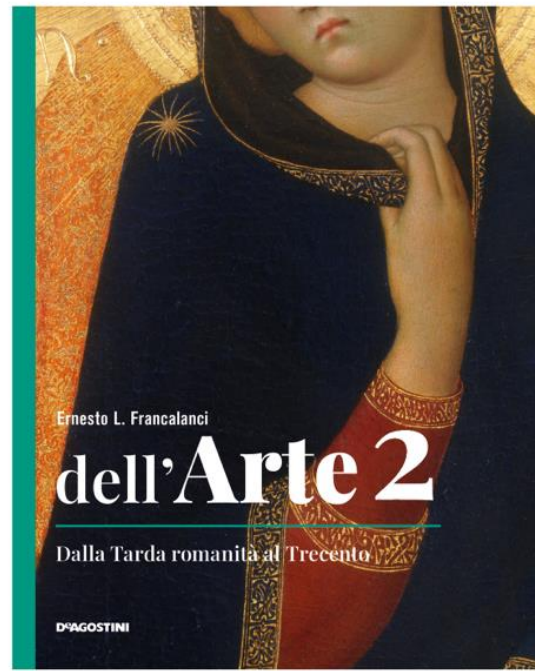
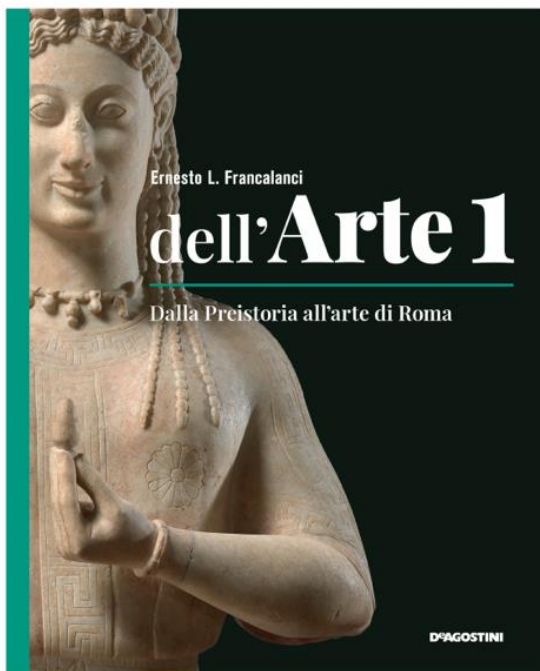
Radio Radicale – Massimo Montella



Per scaricare l'intero volume:

<https://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/article/download/2611/1755>





Ernesto L. Francalanci



- ha insegnato alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Padova e alla Californian University;
- **professore di Storia dell'arte** nell'Accademia di Belle Arti di Venezia e Direttore del Dipartimento di Storia, Critica e Teoria del Contemporaneo;
- **professore di Tecniche della rappresentazione** alla Facoltà di Architettura di Trieste;
- **professore di Storia dell'arte contemporanea**, Facoltà di design e arti, IUAV;
- **autore di testi di Storia dell'arte** per i licei e le università (Istituto Geografico De Agostini e Zanichelli) e di numerosi **saggi di storia, di critica d'arte e di estetica** (*Estetica degli oggetti*, 2006);
- collaboratore dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana (*La geografia della critica d'arte*, 2010).

SPAZIO ALLE DOMANDE



Scrivi i tuoi quesiti al relatore nella sezione domande (sulla destra)

Grazie!

eventi.digitali@deascuola.it



deascuola.it



formazione.deascuola.it



[/DeAScuola](https://www.facebook.com/DeAScuola)



[@DeAScuola](https://twitter.com/DeAScuola)



[deascuola](https://www.instagram.com/deascuola)